

quando vi sono le sale del Comune dove conven-
gono i cittadini, che vogliono sentire la loro pa-
rola. Ora, se non avesse altro risultato la mia in-
terpellanza che quello di fare ritirare la circolare
citata, vorrei che almeno avesse questo. Mi attendo
una parola esplicita dall'onorevole ministro.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha
facoltà di parlare.

Nicotera, ministro dell'interno. Non vorrei che
l'onorevole Imbriani avesse frainteso le mio pa-
role. Non ho detto che non permetterò ai sin-
daci di far della politica, io non ho nè da per-
mettere nè da non permettere una simile cosa.

Imbriani. Ci è una circolare.

Nicotera, ministro dell'interno. Aspetti, mi lasci
spiegare. Quando qualche sindaco commette atti
che, secondo me, sono in opposizione al sen-
timento nazionale, allora io saprò compiere il
mio dovere. Dunque io non ho detto che non
permetterò che i sindaci si ingeriscano nelle ele-
zioni. Io ho espresso un desiderio. Ho detto così:
desidererei che queste amministrazioni locali fa-
cessero meno politica e più amministrazione. Ho
detto che molte volte la politica guasta l'ammi-
nistrazione. Ecco quello che ho detto, onorevole
Imbriani. E questo ho detto in termini generali.

Io non so, onorevole Imbriani, se esista una
circolare che proibisca ai sindaci di concedere
le sale per le riunioni elettorali; dico subito fran-
camente che se questa circolare esiste io la re-
vocherò.

Imbriani. Bravo!

Nicotera, ministro dell'interno. Però intendia-
mo ci bene; che se poi vi saranno dei sindaci i
quali concederanno le sale, per riunioni eletto-
rali o no, che si risolvano in manifestazioni che
siano in opposizione alle leggi ed al sentimento
nazionale, allora, onorevole Imbriani, non le di-
spiacerà se il ministro dell'interno adempirà al
suo dovere. (Si, si!) Mi pare di essermi spiegato
abbastanza.

Un'altra cosa voglio dire all'onorevole Imbriani.
Egli ha parlato dei sindaci delle grandi città, che
danno dei banchetti. Ora io credo che qui è giu-
sto fare una distinzione. Quando il Governo crede
di parlare non nell'interesse suo personale, ma
nell'interesse della nazione; quando stima op-
portuno di manifestare il proprio programma al
paese, allora io credo che non ci sia niente di
strano che si trovi un sindaco, un consigliere
comunale, un consigliere provinciale, che cffra
un banchetto al capo del Governo per dargli modo
di esprimere le sue opinioni. È un caso ben di-
verso, onorevole Imbriani; credo quindi neces-

sario di fare una distinzione: si tratta di sindac-
di grandi città, di sindaci elettivi, i quali, arri-
vato il momento elettorale, trovano conveniente
di offrire il mezzo al capo del Governo di ma-
nifestare le opinioni del Governo stesso ed of-
frono perciò un banchetto..

Voci. L'hanno fatto pagare. Ognuno pagò per
sottoscrizione....

Nicotera, ministro dell'interno. Ma sì, ognuno
pagò la sua quota.

Ora io credo, onorevole Imbriani, che se ci
facessimo a scrutare ciò che accade nel periodo
elettorale noi troveremmo dei sindaci, non che
dei consiglieri, i quali qualche volta fanno servire
le finanze comunali a scopi elettorali. Io non vo-
glio dire, onorevole Imbriani, da qual parte noi
troveremmo questi sindaci, questo lo dico in ge-
nerale, ma è un male..

Imbriani. Altro che male!

Nicotera, ministro dell'interno. Ma se vi è un
sindaco il quale prende iniziativa di un ban-
chetto politico e quelli che pagano sono quelli che
intervengono, solamente perchè quello si chiama
sindaco, l'onorevole Imbriani vorrebbe condan-
narlo? Quindi io spero che su questo punto non
ci saranno equivoci.

Ripeto dunque: io non proibisco nulla; lascio
che i sindaci usino della libertà; ma quando ser-
vendosi della libertà, offendono la stessa libertà,
le leggi, il diritto nazionale, mi riservo di appli-
care la legge, niente altro che la legge.

Ripeto che bisogna distinguere fra qualche sin-
daco di grande città, che in certe determinate oc-
casioni prenda la iniziativa per dar modo al capo
del Governo di esprimere la sua opinione....

Imbriani. Ma come sindaco?...

Nicotera, ministro dell'interno. Ma come sindaco
paga venticinque lire al pari degli altri! (Si ride).

Voci. Trentacinque!

Nicotera, ministro dell'interno. Dunque vede,
onorevole Imbriani..

Voci. Basta, basta! Lasci andare!

Nicotera, ministro dell'interno. Del resto per
darle subito prova della equanimità del mio giu-
dizio, onorevole Imbriani, Ella ha detto di aver
richiamato un giovinetto quando pronunciò un certo
discorso: ed è vero, e questo gli fa onore; lo rico-
nosco subito.

Ma pure mi permetterà che il dovere di richia-
mare e di frenare gli oratori, più di lei, l'aveva il
sindaco presente.

Imbriani. Domando di parlare per fatto perso-
nale (Oh! oh!)...

Vorrei sapere se domani mi trovassi insieme al-